

ricostruzioni

RINASCE A SAN MINIATO IL TEATRO DISTRUTTO DALLA GUERRA

Rinasce domani, nella vecchia scuola elementare di Corazzano, borgo in Val d'Egola, il teatro comunale di San Miniato (Pisa) distrutto dai bombardamenti del '44. Si chiama «Quarantana», dall'antico nome del paese, e lo inaugurano gli attori Carlo Monni e Antonio Piovaneli con lo spettacolo «Dante». Lo gestisce l'Associazione Teatrino dei Fondi: «Avremo una stagione non tradizionale, con "prime" toscane e un calendario per bambini», annuncia Andrea Mancini, dell'Associazione. La sala ha 90 posti, spazi espositivi, un centro per la drammaturgia e la fotografia, una casa editrice, una biblioteca.

il concerto

DAL «QUADERNO DI ANNALIBERA» DODICI NOTE IN LIBERTÀ IN CERCA DI BACH E WEBERN

Rubens Tedeschi

Le musiche del Novecento - spesso trascurate dai concerti tradizionali - non impediscono il successo. Lo dimostra il direttore Ingo Metzmaier, raccogliendo, con la Filarmonica della Scala e lo straordinario duo pianistico Canino-Ballista, una ricca messe di applausi all'Arcimboldi. In effetti, i tre lavori in programma, sembravano scelti appositamente per esaltare la varietà stilistica che caratterizza, attorno alle due guerre, il periodo dei radicali rivolgimenti artistici. Tra le contraddizioni dell'epoca, l'unica opera di «rottura», eseguita in apertura di serata, è rappresentata dalle Variazioni di Luigi Dallapiccola. Nate nel 1952 per pianoforte, come dono per l'ottavo anniversario della figlia Annalibera, e trascritte

due anni dopo per orchestra, le Variazioni sono un duplice omaggio a Johann Sebastian Bach e a Anton Webern. Più esattamente, la prima versione (il Quaderno musicale di Annalibera) innesta la serie delle dodici note nel contrappunto bachiano, mentre la successiva rielaborazione orchestrale sprigiona dal tessuto pianistico una miriade di colori in un gioco raffinato di contrasti strumentali moderni. Il cimento è affrontato dalla Filarmonica scaligera con perfetta misura, alternando luminose trasparenze e rapinose aggressioni sonore nell'aforistica concisione del pezzo. Tutt'altro mondo, anche se nato negli stessi anni, quello del Concerto per due pianoforti e orchestra, incorniciato da Francis Poulenc in un elegante

gioco di ritorni neoclassici e di malizie francesi, a mezza strada fra Ravel e Stravinsky. Il gioco, fine e disinvolto, avvolge in virtuosistici arpeggi la facile cantabilità, trovando due infallibili interpreti in Bruno Canino e Antonio Ballista. Il successo dell'esecuzione, scintillante di arguzia e di eleganza, è, non occorre dirlo, clamoroso, coronato da insistenti richieste di bis, soddisfatte da una trascinate danza brasiliana di Darius Milhaud. Dopo la frivolezza parigina, il cesello di Bela Bartok incide una mirabile serie di arabeschi nel Concerto per orchestra a cui il grande ungherese, profugo negli Stati Uniti d'America, affida la nostalgia della patria, coinvolta nella tragedia del nazismo. Commissionato nel 1943 da Serge Koussevitzky,

famoso direttore della Boston Symphony, il Concerto, uno degli ultimi lavori del musicista, già minato dalla leucemia, riunisce, come in un testamento spirituale, i diversi aspetti dell'arte del musicista. Sul fondo ungherese emerge l'originalità di un compositore che imprime nel Novecento una sua impronta personale, senza subire influenze esterne. Scritta per una grande orchestra americana, l'opera sfrutta a fondo l'abilità degli esecutori. Una sfida raccolta ardentemente dalla Filarmonica, che, sotto la guida di Metzmaier, sfoggia i suoi migliori solisti (nel «gioco delle coppie») e la sontuosità dell'insieme nel travolgente finale, accolto in modo trionfale.

Il gioco di Bonolis? Taroccato, dice Striscia

Un video getta ombre sui partecipanti ad «Affari tuoi». Endemol reagisce: ci vediamo in tribunale

Rossella Battisti

Ormai è guerra aperta. Siamo ai tapiri corti. Altro che riappacificazione, altro che abbraccio - quello che Paolo Bonolis, appena lunedì sera dalla postazione di *Affari tuoi*, si era augurato di scambiare con Antonio Ricci. Messo alla gogna mediatica da *Striscia* per aver ospitato una discutibile medium a *Domenica In*, Bonolis aveva inviato a Ricci in diretta e con gli occhi lucidi un sentito «Vergognati!». Monito accolto e trasformato immediatamente da *Striscia* in tormentone. Che, non paga, ha sferrato ieri il contrattacco serale: i concorrenti di *Affari tuoi*, sostengono Ricci e staff, non sono affatto nomi comuni, ma attori. Lo scoop è stato annunciato con parata di tarocchi (dieci sandwich-boys «vestiti» da arcani maggiori) e un faraonico tapiro d'oro calato in mattinata con un carro attrezzi davanti al cancello della sede Rai di Viale Mazzini a Roma. Lo strillo che annunciava l'edizione di *Striscia* di ieri sera era pronunciato dallo stesso inviato della trasmissione, Valerio Staffelli: «Siamo qua a ricordare l'appuntamento di stasera (ieri per il lettore, ndr) con *Striscia* - annunciava l'uomo in frac - quando sveleremo la più grande truffa ai danni dei telespettatori in 50 anni di televisione».

I dettagli, durante la puntata di *Striscia*, rivelavano che si trattava della trasmissione di Bonolis *Affari tuoi*, dove i concorrenti non sono persone comuni bensì, come rivelano Greggio e Iacchetti, «mezz attori, mezzi noti, mezzi figuranti». Insomma, concludono, «tutti i mezzi son buoni» per il taroccamiento. Come prova provata va in onda la registrazione della prima puntata del programma (che, è bene ricordare, ha battuto *Striscia* negli ascolti) il 13 ottobre 2003, quando un tal Leo Rutigliano, buffo personaggio dalla parlantina squitente, si rivela essere nella realtà un attore di secondo piano, apparso anche nel film di Sergio Rubini, *Tutto l'amore*. Anche tal Gennaro Filazzola, posseduto da inquietudini anglofone, apparso il 23 ottobre del 2003, si rivela in realtà essere un artista minore. Smascherato da una telefonata fattagli da un finto impresario, complice di Ricci & co, che gli propo-



Il «Tapiro d'oro» gigante di *Striscia* la notizia consegnato ieri alla sede della Rai, in viale Mazzini a Roma

ne un contratto nel mondo dello spettacolo.

Malcostume, questo dei figuranti, piuttosto diffuso, come dimostra l'implacabile impallinamento di *Striscia* che punta il moschettone anche contro le storie finte di *Qualcosa è cambiato* di Alda D'Eu-sanio, evidenziando il particolare significativo di uno degli autori, Pasquale Romano, e della società incaricata di selezionare i partecipanti, la Aran Endemol, che è la medesima chiamata a trovare i concorrenti per *Affari tuoi* di Bonolis. Altre rivelazioni sono state promesse per stasera dagli

impallinatori, che promettono di avere altre succulente notizie su che fine hanno fatto i soldi dei premi.

Il conflitto Ricci-Bonolis si allarga: Tg1 e Tg5 si fronteggiano con ampi servizi in difesa dei due contendenti. L'auditel, che l'altra sera ha visto vincitore *Affari tuoi*, è una ferita da ricucire tirando fuori dalla naftalina tutti gli scheletri dall'armadio. Compresi quelli dei concorrenti taroccati, di cui *Striscia* ammette di sapere l'esistenza da tempo, come avrebbe suggerito proprio la trasmissione burla *Il tirapacchi* contrapposta a quella di Bonolis, dove - si

annunciava - «non vincono i soliti noti degli studi televisivi».

La guerra dell'auditel è guerra. Anche nel caso della medium ospitata da *Domenica In*, la tal Palma Casolino, «pizzicata» dai seguaci di Ricci mentre parcheggiava con un falso tagliandino nel posto per gli handicappati e dava «sòle» in diretta dall'aldilà. Un peccato per Bonolis, ma veniale, visto che la Palma era apparsa come sfondo scenografico diverse volte al Maurizio Costanzo Show tra il 2000 e il 2003. Cioè mentre *Striscia* guardava da un'altra parte, evidentemente... Certo che ad Anto-

nio Ricci brucia che Bonolis lo abbia battuto nel prime time proprio con *Affari tuoi*?

L'effetto parata del tapiro faraonico si è riverberata, nel frattempo, nei corridoi di Viale Mazzini, dove Simona Ventura riceveva ieri l'investitura ufficiale come conduttrice del Festival di Sanremo, e che ha tentato di alleggerire il carico con ironia. Messaggio a Del Noce, massi prendite-lo, in caso, quel tapiro: «io l'ho ricevuto - commenta Simona Ventura - e a me ha portato tanta fortuna». Quando poi, è trapelata la notizia che il cartapestone dorato era destinato ad *Affari tuoi*, ha provocato

un preventivo colpo di coda della direzione generale Rai, che disponeva un'inchiesta interna «per accertare in tempi brevissimi la piena regolarità nello svolgimento della trasmissione». La nota diffusa da Viale Mazzini si concludeva con un monito bicefalo: «la Rai - vi si legge - procederà con azioni penali e civili contro chiunque, interno o esterno, con i fatti o con le affermazioni, abbia recato danni all'azienda». E la società Aran Endemol - secondo quanto recita la tradizionale formuletta usata in questi casi - annuncia che si riserva di agire legalmente contro *Striscia*.

morali

Amadeus: Rai ti saluto se mi togli la valletta

No, senza la smutandata no: Amadeus non rinnoverà il contratto con la Rai se l'azienda chiederà - come ha invitato a fare il presidente Lucia Annunziata - di eliminare dal programma «L'eredità» lo stacchetto della «scossa», ovvero il momento in cui la bella ragazza (chiamarla ballerina è una generosa concessione) del programma fa la cosiddetta «mosa» in costumi molto succinti. L'annuncio della possibile defezione di Amadeus è stato dato dall'agente del conduttore, Lucio Presta.

Era stata la presidente della Rai, Lucia Annunziata, dopo averne parlato in consiglio di amministrazione, a sollevare il caso anche nella serata speciale per i 50 anni della tv, sottolineando che il siparietto andava contro la delibera del cda sul rispetto delle donne, da lei stessa proposta. «Davanti a una presa di posizione così chiara e precisa - sottolinea Presta - da parte della presidente della Rai, non intendiamo rinnovare il contratto se esistono pregiudiziali di questo tipo». Il rinnovo del contratto di Amadeus, che scade a giugno, «è già alla firma - spiega Presta -. Ma si tratta di uno stacchetto di 40-50 secondi, non offensivo a nessun livello: non manchiamo di rispetto alle donne, al pubblico femminile, né lediamo la morale di nessuno. Se poi dobbiamo togliere le donne dalla tv, non vedo quale programma possa andare in onda». «A queste condizioni - conclude l'agente di Amadeus - non firmiamo e lasciamo la Rai: piuttosto Amadeus sta fermo». E la ragazza che fa? È scossa?

Sarà lei la conduttrice del festival. Difende Tony Renis e dice di essere tanto contenta

Simona Ventura cede a Sanremo

Silvia Boschero

Beata Simona col Tapiro tra le mani. Lei il Festival di Sanremo lo considera un «punto d'arrivo», nonostante in tanti le abbiano sussurrato all'orecchio che è già arrivata e che forse non sarebbe il caso... Ieri ha dato il suo sì definitivo alla conduzione della rassegna fiorita con «impegno ed entusiasmo». Le piacciono anche le polemiche, mostra i muscoli e dice di divertirsi: «La forte contro-programmazione di Mediaset mi esalta e mi piace molto il fatto che molti concorrenti siano quasi sconosciuti. Accanto a me sul palco ci saranno due persone diverse ogni sera, ma non saranno dei valletti, non vanno più di moda». Annuncia che ci saranno ospiti stranieri (quali non è dato saperlo) e anche comici (sarà riuscita a convincere lo straordinario terzetto Max Giusti, Gene Gnocchi, Maurizio Crozza?), che avrà un look spettacolare e che le critiche a Tony Renis sono state in gran parte pretestuose: «È normale che ci siano state polemiche: si è messo contro tutte le case discografiche del mondo». Affermazione smentita immediatamente da Enzo Mazza della Fimi: «Il no delle case discografiche al festival è arrivato ben prima di Tony Renis». Poco importa, lei è super eccitata, soprattutto per la partecipazione della



sua «creatura» Pappalardo: «Può darsi che l'acchiappo per le mutande e il faccio cantare un pezzo della mia canzone... È un grosso animale televisivo». Tutto bene anche per il direttore del Noce: «Creeremo intorno alle canzoni un grande show. Simona ha un pubblico giovane, il festival è visto da un pubblico anziano, abbiamo trovato un giusto mix. Sanremo è uno dei punti portanti della stagione Rai e un insuccesso sarebbe abbastanza grave. Ma dopo i risultati di Miss Italia e di Panariello, non c'è due senza tre».

Nel frattempo, nella campagna umbra, se ne stanno beati undici can-

tanti selezionati per la gara: il Cet di Mogol è meglio di un centro benessere, con il bagno turco e la piscina riscaldata, cosa possono desiderare di più? Qui insegnano loro a muoversi, a vestirsi, ad ammicciare alla telecamera, magari anche a cantare. «Si arriva prevenuti - ha detto Mogol - c'è poca domestichezza con questo genere di cose. Ma questo Centro è il più avanzato in Europa, dopo

qualche ora le perplessità passano e i cantanti capiscono che possono trarre giovamento da questa esperienza. D'altra parte, il pregiudizio mi pare che domini questo Festival: si è sparato contro Tony Renis, il più grande produttore che abbiamo, perché è amico di Berlusconi. Contro di me, che lavoro con Gasparri e Veltroni e non voto da 20 anni, si dice che sono di destra. Ma la politica non c'entra niente, qui si fa solo musica, si prepara un grande Festival». Poverino, qui invece tutti amano Tony: «Renis non è il solito direttore artistico ma un grande compagno di viaggio», ha detto Er Piotta.

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA

VIDEO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA

Presentano **il MUSICAL**

BLAKE EDWARDS' VICTOR VICTORIA

Paolo Ferrari

Gianni Nazzaro

Matilde Brandi

Justine Mattera

Alcune date della tournée:
 07 - 18 Gen. TORINO Teatro Alfieri
 20 Gen. - 01 Feb. ROMA Teatro Olimpico
 10 - 15 Feb. BOLOGNA Teatro Delle Celebrazioni

19 - 22 Feb. FIRENZE Teatro Verdi
 04 - 14 Mar. PALERMO Teatro Al Massimo
 16 Mar. - 08 Apr. MILANO Teatro Nuovo
 27 Apr. - 09 Mag. NAPOLI Teatro Diana

Prodotto da Enzo Sanny per la Globo Entertainment S.r.l.
 Puoi sentirci e vederci su SKY: Goldbox Canale 712 - Access Media Canale 86 - Eutelsat: Hotbird 4
 frequenza 12,673 Ghz, polarizzazione verticale SR 27.500 FEC 3/4
 www.radioitalia.it - www.videoitalia.tv